

**RELAZIONE DI SINTESI  
DELL'ATTIVITA' SVOLTA SUGLI  
INCENERITORI DI RIFIUTI URBANI  
Anno 2014 – 2015**

**PUNTI DI FORZA E CRITICITÀ**

**MILANO 21/02/2017**

*SETTORE APC U.O. AP CR SMEA*

- 1. Premessa e obiettivi;**
- 2. Normativa e descrizioni impianti e sistemi di trattamento;**
- 3. Rete SME e sviluppi futuri;**
- 4. SME installati e criteri adottati per il controllo;**
- 5. Analisi Ambientale e codici di stato impianto;**
- 6. Punti di forza e criticità;**
- 7. Sviluppi futuri e conclusioni.**



- ❖ **Implementazione di sistemi di qualità ambientale**
  - Tutti gli impianti sono certificati ISO 14001
  - 5 impianti sono registrati EMAS
- ❖ **Collaborazione propositiva con l'autorità competente e con l'autorità di controllo**
- ❖ **Disponibilità al miglioramento e alla risoluzione degli eventuali problemi emersi nel corso delle attività di controllo**



- ❖ **Allacciamento alla rete SME**
- ❖ **Adeguamento alla D.d.s 4343/2010**
- ❖ **Applicazione della norma UNI EN 14181**
- ❖ **Predisposizione del manuale di gestione dello S.M.E.**
- ❖ **Comunicazione degli eventi**

### **Strumentazione installata:**

- a) Non sempre conforme ai principi di misura definiti dalla norma tecnica (es. celle elettrochimiche)
- a) Priva di certificazione
- b) Calibrazione di zero e di span effettuata non sull'analizzatore ma tramite la correzione del segnale in uscita
- c) Campi scala che non sempre garantiscono il monitoraggio degli inquinanti in tutte le condizioni di funzionamento dell'impianto comprese le condizioni anomale o di malfunzionamento



### **Funzioni dai taratura:**

In taluni casi le rette di taratura dei singoli inquinanti, determinate a seguito delle prove di QAL 2, non hanno una robustezza ottimale e soddisfacente a rappresentare il reale livello emissivo

### **Applicazione della D.d.s. 4343/2010**

- ❖ Adeguamento in tempi diversi e applicazione spesso parziale e non omogenea
- ❖ Uso dei codici di stato (monitor e impianto): non tutti i codici sono utilizzati e comunque in modo non univoco
- ❖ I codici stato impianto non sempre sono adeguati a rappresentare compiutamente l'esercizio dell'impianto



### **Applicazione della norma UNI EN 14181 – QAL3**

Non sempre i tempi di effettuazione delle correzioni previste, a seguito degli esiti delle prove eseguite in applicazione delle procedure di QAL3, sono adeguati ma talvolta procrastinati nel tempo



### **Manuale di gestione dello SME**

Non sempre sono descritti in modo esaustivo le caratteristiche degli analizzatori e dei sistemi di acquisizioni, le certificazioni, i criteri e le condizioni che comportano l'utilizzo dei codici di stato impianto / monitor, di validazione del dato e di allarme

### **Presentazione dei dati**

Ad oggi la regione non ha definito in modo univoco il formato con cui comunicare i dati semestrali pertanto accade che i gestori li comunicano o in formato cartaceo o in file Excel o pdf e non sempre accompagnati da una relazione di sintesi che descriva le eventuali anomalie/guasti/superamenti e le azioni poste in essere oltre alle ore di effettivo funzionamento

### **Definizione dei valori medi e del valore medio giornaliero**

Per alcuni impianti i criteri di validazione dei dati medi non erano pienamente conformi alla normativa in essere in quanto:

- ❖ è stato osservato che in caso di superamento del fondo scala strumentale impostato alcuni software scartano la popolazione di dati oltre il fondo scala non considerandoli validi ai fini della media.
- ❖ Il calcolo del valore medio giornaliero era effettuato facendo riferimento alle 48 semiore e non alle ore di effettivo funzionamento. Si rammenta che il calcolo deve essere effettuato sulle semiore valide strumentalmente (relativamente alla disponibilità dei dati istantanei) e in normale funzionamento e non sulle 48 semiore solari. Il dato è valido ai fini del confronto con il valore limite se le ore di normale funzionamento nell'arco delle 24 ore non risultano inferiori a sei.





### **Modalità di comunicazione dei superi**

Alcuni gestori non hanno comunicato gli eventi (dato semiorario) con concentrazioni superiori a  $100 \text{ mg/Nm}^3$  di CO in quanto hanno ritenuto che la comunicazione fosse subordinata alla verifica che il 95% dei valori medi su 10 minuti, in un periodo di 24 ore rispettasse il valore limite di  $150 \text{ mg/Nm}^3$ .

### **Pesata dei rifiuti**

Il valore registrato dallo SME è determinato in modo non univoco e nella maggior parte dei casi deriva da stime (numero di carichi della benna – dati stimati – numero di giri /minuto degli alimentatori – numero di movimenti dello spintore) e non da una pesata con valore fiscale.

- ❖ Acquisizione informazioni da parte dei tecnici ARPA non omogenea
- ❖ Informazioni acquisite dalla rete SME relative all'impianto non sempre confrontabili per tipologia di informazione o per modalità di acquisizione
- ❖ Necessità di rendere univoco l'utilizzo dei codici di stato impianto, compresi i codici di spegnimento e fuori servizio per manutenzione, ed in particolare definire le condizioni anomale di funzionamento di cui all'art. 237-octiesdecies
- ❖ Necessità di definire in quali condizioni si può invalidare un dato attribuendogli il codice NVH
- ❖ Necessità di definire in modo univoco come calcolare il flusso di massa (F.M.) degli inquinanti e il fattore di emissione (F.E.)





- ❖ Necessità di contabilizzare in modo omogeneo i periodi di avvio ed arresto degli impianti (max 10% delle ore annuali di funzionamento e comunque  $\leq$  a 720 ore anno)
- ❖ Necessità di contabilizzare in modo omogeneo le ore di incenerimento dei rifiuti in caso di superamento dei valori limite di emissione.